

# HVAR



L'isola del sole e della lavanda, ma non solo, è un'isola lunga e stretta, interessata da un lungo rilievo centro meridionale, con cima massima a quota 630, che costituisce la sua spina dorsale. Quasi 70 chilometri di lunghezza per una larghezza massima che supera di poco i 10 chilometri. Non è un'isola facile da scoprire per via dei suoi 300 kmq troppo sparpagliati per essere conquistati in breve tempo.

## Dov'è ?

Si trova a Sud di Spalato, stretta fra Brac e Korčula.

Da Ancona si prende o l'aliscafo della SNAV, comincia le corse dopo il 10 giugno e conviene sempre verificare con una telefonata ad Ancona, la partenza, tel. 0712076116, parte di norma alle 11 e arriva alle 15, ma si rischia di dover aspettare fino alle 20.30 per trovare il traghetto per Stari Grad. C'è però la possibilità di prendere alle 16 il veloce per Jelsa, passando per Bol, tempo di percorrenza 1 ora e 30. Per chi preferisce partire alle ore 21 da Ancona e trascorrere la notte in nave consigliamo la croata Jadrolinija, anche se costa un po' di più della panamense SEM. Quest'ultima è, a nostro avviso, nettamente inferiore alla prima e molto rumorosa. Con entrambe si arriva alle 7 del mattino e si può prendere il primo traghetto per Stari Grad, per trovarsi già in mattinata nell'isola. La maggior parte delle corse della Jadrolinija, la compagnia di navigazione Croata, finiscono a Stari Grad. A Hvar città giungono solo i traghetti che terminano la corsa su un'altra isola (Vis, Korčula), a Jelsa il veloce, già citato, con scalo a Bol.

Un'alternativa per gli automobilisti è raggiungere in circa mezz'ora Drvenik e prendere il traghettino che in pochi minuti trasporta a Sućuraj, estrema punta orientale dell'isola. Da tener conto però che poi per arrivare a Hvar città ci sono altri 78 chilometri di strada asfaltata che richiede almeno un'ora e mezza di guida.

## **Claudio Paoloni - maggio/giugno 2012**

Da Ancona a Spalato adesso è la Blue Lines che fa concorrenza alla Jadrolinija; la nave è più grande e moderna, batte sempre bandiera panamense, costa 15 euro meno, ha un duty free vero e non da paese oltrecortina e soprattutto ha personale quasi interamente asiatico che, pur sicuramente supersfruttato e mal pagato, è capace di sorrisi e gentilezze, qualità che al personale della Jadrolinija sono assolutamente sconosciute.

Da Spalato a Drvenik ci vogliono almeno due ore se si è prudenti e si rispettano i limiti per lo meno nell'attraversamento dei numerosi paesi, in compenso i panorami sulle montagne e sulla riviera di Makarska sono davvero suggestivi e la cittadina di Omis vale davvero una sosta.

## **Piacerà a.. , non piacerà a... (commento sintetico)**

Non troverete in tutta l'isola spiagge sabbiose e nemmeno baie favolose. C'è tanto scoglio, come in tutta la Dalmazia, ma deliziose ombre di pino raggiungono incredibilmente il mare portandosi dietro il profumo della lavanda. E' un altro modo di fare mare. Tante piccole calette, ma poche in esclusiva, qualche bella cala, ma battuta. Una natura straripante, più baciata dal sole rispetto a quella delle altre isole dalmate, la rendono unica. Hvar offre una gran varietà di panorami, a volte contraddittori, ma quasi sempre rilassanti e incantati. Città Hvar inamora con il richiamo delle sue isole infernali. Vrboska, Stari Grad e Jelsa con infiniti lungomari e pinete rigogliose, che corrono lungo i fiordi, offrono tranquillità e clima. La varietà dell'isola, le sorprese, i profumi alla fine conquistano anche i più esigenti.

Offre grandi possibilità di escursione : paesi fantasma, sentieri stupendi per chi ama camminare e purtroppo troppe invitate escursioni marine con barche a noleggio. Di isole me ne intendo, ne ho viste tante e Hvar non riesco a paragonarla a nessun'altra. E' sorprendente, direi da non perdere. Attenti però: evitate il periodo dal 20 luglio al 20 agosto. La folla riesce a cambiare l'isola e la vacanza potrebbe risultare deludente.

## **Aggiornamento 2004 di Andrea Geminiani**

Non credo di poter aggiungere grandi dettagli a quanto da voi già detto su Hvar, in quanto sono stato relativamente pochi giorni (dal 12/06 al 21/06/04) La vostra guida è stata abbastanza dettagliata ed infatti vedendo nuovi posti rammentavo quanto letto e non potevo che constatarne la veridicità. Non posso vantare grandissime esperienze di viaggio che mi permettano confronti ma sono rimasto molto soddisfatto della vacanza ed incantato dai posti. Siamo partiti con l'aliscafo della Snav alle ore 11 da Ancona per arrivare a Spalato verso le 16. Pochissima gente e viaggio tranquillo. Da Spalato abbiamo poi preso il traghetto per Hvar (della Jadrolinija) delle 20,30. Se non fosse perché avevamo già prenotato ci saremmo fermati a Spalato per la notte, non credo che avremmo avuto problemi, persone che offrono una camera per la notte erano in attesa all'uscita della stazione marittima e sul lungomare. Arrivo a Starigrad alle 22.15 ed autobus pronto per Hvar città. Riassumendo i giorni successivi...mare limpido e fresco ma piacevolissimo, più calda ma leggermente meno limpida (si vedeva in sospensione nell'acqua un leggerissimo plancton) a Jelsa, calma e pulita la baia fra Hvar e Milna (con un piccolo ristorante: il Robinson, semplicissimo ma suggestivo, curato ma economico), da cartolina la baia adiacente a Milna, particolare e pieno di charme il centro di Starigrad (nonostante l'architettura più rustica rispetto al centro storico di Hvar), anche qui il mare non delude se solo si ha la pazienza di allontanarsi un po' dalla baia del porto (inimmaginabile una simile pineta, che abbraccia la città, per noi abituati alle nostre città di mare). Permane la presenza di catrame sulla costa esterna di Jerolim, migliori il lato sinistro e il fianco prospiciente Palmizana (oltretutto meno affollato). Le nuove costruzioni cominciano ad essere numerose ma ancora non sembrano essere soffocanti, fanno un po' sorridere le nuove palazzine a cui spesso non viene fatto il tetto affinché siano pronte per l'aggiunta di un nuovo piano.....prima o poi!

## Ambiente



Ci si sente male a vedere gli effetti del fuoco (vedi foto) in un'isola tanto lussureggiante. Gli incendi non hanno risparmiato nemmeno Hvar, ma per fortuna le terre arse sono poche e circoscritte. Il secondo attacco all'ambiente viene dal mare. Troppe imbarcazioni da diporto scorrazzano lungo le sue coste, specialmente fra Hvar e le isole infernali, dove un mare splendido, direi cicladico, bagna cale in gran parte incatramate. Moto d'acqua e motoscafi provano la velocità massima lungo

la splendida costa sud e già c'è chi a Santa Domenica, (qualche appartamento in affitto, un bar e un ristorante) offre l'ebbrezza dei demenziali giochi acquatici.

Il cemento avanza un po' ovunque. Da Jelsa a Vrboska quasi non stacca casa, ma il verde nasconde molto. Ogni tanto appare qualche spettro del passato, il grande complesso alberghiero ex jugoslavo, ridotto ad uno scheletro di cemento o la fabbrica chiusa da decenni e abbandonata. Il pericolo viene da progetti speculativi arditi, non sostenibili, fra i quali l'ulteriore sviluppo della costa sud, che costituisce la parte più intatta dell'isola, già oggi in pericolo. In Croazia si assiste purtroppo ad una specie di politica antiambientale in nome del progresso economico. Isole e parchi marini protetti sono stati aperti al turismo (Vis e Lastovo) e la speculazione edilizia si fa sentire nelle zone turistiche più interessanti, alimentata soprattutto dai tedeschi.

L'acqua scarseggia nella parte sud dell'isola, sufficiente nella parte nord, più piovosa. Vite, ulivo, lavanda, dominano il paesaggio rurale, occupando parte dei 12.000 abitanti dell'isola.



## Cultura

**Città HVAR.** Splendida. Basta salire alla fortezza spagnola per rendersi conto della bellezza del luogo (vedi foto).



La fortezza



particolari

La grande piazza, la loggia veneziana, con i leoni di S. Marco, il lungomare, la collina di fronte con le vecchie case di pietra, lo stile architettonico quasi uniforme, appena rovinato dal nuovo, il porticciolo, le mura della fortezza che scendono fino in città, i vicoli con le scalinate che salgono alla fortezza, completano un quadro affascinante che diventa un capolavoro se si allarga lo sguardo alle isole infernali.

La sera (vedi foto loggia illuminata) non ci si stanca di passeggiare per Hvar. Il tempo passa veloce

tra un gelato, una visita ai tanti negozi di souvenir, ai banchetti di lavanda che mostrano le loro opere artigianali dai mille profumi.



Loggia illuminata



Piazza del mercato

Da non perdere le Konoba, lungo la scalinata che parte dal caratteristico bar Loco e che sale alla fortezza. Sono caratteristiche cantine che offrono oltre al prodotto di cui gli agricoltori dell'isola possono veramente vantarsi: l'ottimo vino, spuntini secondo la vecchia tradizione isolana.

Il pezzo forte di Hvar è la grande piazza del Mercato (vedi foto) dominata dalla chiesa di S. Stefano, iniziata dopo la vittoria sui turchi del 1571, ma terminata con la facciata barocca solo nel XVII secolo. All'entrata della piazza dal lungomare, posti uno di fronte all'altro: la splendida loggia veneziana con accanto la torre dell'orologio (1450) e l'arsenale (1575). Merita un'occhiata il palazzo di Petar Hektorovic, considerato uno dei maggiori poeti rinascimentali. Il traghetto da Split a Stari Grad è interamente dedicato a lui chi lo prende non potrà fare a meno di notarlo. La casa di trova in un vicolo laterale dalla parte opposta a quella che sale alla fortezza.

La fortezza spagnola ha una storia incredibile che tratteremo nel prossimo capitolo. Si sale dalla scalinata delle Konoba, si attraversa la strada asfaltata e si prosegue per la pineta fino all'entrata a pagamento. Offre poco da vedere. Il pezzo forte è il panorama. All'interno un bar con una grande terrazza offre, sempre a pagamento, ristoro-panorama dopo la fatica della salita (si fa per dire: circa un quarto d'ora dalla piazza principale).

C'è da vedere un piccolo museo archeologico, una stanza in tutto (foto a sx), che espone reperti recuperati in mare: prevalentemente vecchie anfore di qualche secolo prima della nascita di Cristo. Il convento dei francescani, anch'esso costruito dopo la grande vittoria sui turchi, ospita nell'ex refettorio un piccolo museo storico con dipinti italiani di un certo valore, fra i quali spicca l'ultima cena di Matteo Rosselli. Altro museo infine dedicato all'arte sacra nel palazzo episcopale a lato della chiesa di S. Stefano.



vecchio forno



Jelsa



Jelsa

**Jelsa** è la seconda località per importanza turistica. Senz'altro strategica, offre la possibilità di accedere alla costa sud dall'unica strada che attraversa l'orrido tunnel, costruito per trasportare l'acqua e successivamente allargato per adattarlo al traffico e ad altri usi.

Verboska si raggiunge da Jelsa con una piacevole passeggiata a piedi, tutta in piano e in pineta che richiede al massimo un'ora. Dall'altra parte, verso oriente, il sentiero è meno interessante finisce dopo circa tre chilometri in un golfo sassoso e desolato, reso interessante da una chiesetta. Dopo aver superato il cimitero del paese e un enorme fatiscente complesso alberghiero dell'epoca di Tito, abbandonato dai serbi durante la guerra e in attesa di improbabili capitali. Un'orribile cattedrale di cemento senza alcun futuro anche perché in questa parte dell'isola il mare non è certo interessante.



Vrboska



Stari Grad

Jelsa (nella foto) offre un bel lungomare e l'unica discoteca dell'isola che entra in funzione solo in stagione inoltrata. Interessante è anche la parte interna del paese dove le vecchie case di pietra mantengono il loro fascino.

Tra i vicoli poco illuminati di sera, spunta il vecchio forno e qualche Konoba frequentata da locali e dai tedeschi che mischiano vino alla birra. Abbiamo soggiornato 4 giorni in questa cittadina e ci siamo rilassati. Dal caratteristico porticciolo dovevano partire i taxi boat per l'isola naturalista di Zecevo, ma abbiamo visto salpare solo il battello dell'escursione giornaliera verso la dirimpettaia Bol, invidiata per la sua splendida e enorme spiaggia da tutte le isole dalmate.

Il complesso BOL si nota in particolare ad Jelsa dove il bagno è possibile in qualche cala orientale con il fondo sabbioso e una misera strisciolina di sabbia dove i granelli quasi si contano, e nei lidi scogliosi con i sassi spianati dei complessi alberghieri ancora di proprietà dello stato per l'80%.

**Vrboska** affascina più di Jelsa, nonostante la ex fabbrica di sardine occupata dai pompieri volontari. Il paese ci è sembrato meno turistico e più verace. Ci sono meno strutture e servizi, ma il lunghissimo fiordo offre un bel lungomare e la penisola di Solina ottimi bagni, specialmente di fronte all'isolotto di Zecevo.

La chiesa di Santa Maria (foto a destra), sopraelevata domina il paese. Con una parte muraria a forma di prua di nave e la parte superiore fortificata è senz'altro unica nel suo genere. I suoi ideatori volevano ricordare gli assenti che navigavano e proteggere i presenti da eventuali attacchi pirateschi. C'è anche un piccolo museo etnologico a pagamento che ricorda usi, costumi e attrezzi di lavoro d' un tempo.

**Stari Grad**, (traduzione vecchia città) è situata su un profondissimo fiordo. Il Trajekt o porto dei traghetti, dove arrivano le navi da Spalato, dista circa due chilometri dall'abitato. Il centro storico è carino con la sua vecchia piazza Skor protetta dalla chiesa di S. Giovanni. Interessante e piacevole anche il lungomare, ma il pezzo forte è il castelletto di Petar Hektorovic, del quale abbiamo già

parlato. Vissuto dal 1487 al 1572 il grande poeta si fece costruire questa fortificazione. La visita al complesso con giardino è interessante. Ospita un piccolo museo etnografico.

### **Claudio Paoloni - maggio/giugno 2012**

A Vrboska la chiesa di Sveti Lovrinac (San Lorenzo) quattrocentesca, ma rifatta in stile barocco nel '600, contiene tesori della pittura rinascimentale attribuiti a Tiziano Vecellio, Paolo Veronese e Jacopo da Ponte, oltre a filigrane di Benvenuto Cellini. Ingresso a pagamento. Buone notizie inoltre sul fronte dell' archeologia industriale: è stata dichiarato edificio protetto e parzialmente ristrutturata la vecchia fabbrica di inscatolamento sardine che abbellisce l'insenatura portuale.

**Sucurai** è la porta di Hvar per chi arriva via terra; si raggiunge da Drvenik in mezz'ora con frequenti traghetti. Il posto non brilla certo di luce propria, ma la sua atmosfera tranquilla e da paese verace lo rende simpatico e giustifica pochi giorni di sosta. Ma il mare non incanta. C'è davvero una frattura fra Sucurai e l'ovest dell'isola, il paese successivo, **Bogomolje**, è a più di 25 chilometri e non è altro che un incrocio dove la costa sud e nord si collegano alla dorsale con strade percorribili, ma le varie uvala, **Briskova**, **V. Gacice**, **Stara**, **Pelinovik** e **Smrska**, sono meta di un turismo familiare soprattutto mitteleuropeo e i pensionanti "abitano" numerosi le spiagge che peraltro non sono da raccomandare.

Il resto della dorsale che porta a **Jelsa** è un'alternanza di pinete, brulle colline pietrose fiorite di lavanda, tipici boschi mediterranei (lecci, corbezzoli, erica e ginepro) e piani coltivati abbelliti da piccoli paesi in pietra bianca dalmata.

## **Storia**



Per più di trecento anni dominata dai veneziani che in alzarono in difesa dell'isola la fortezza "spagnola". Chiamata, così, poiché intervennero nella costruzione esperti di fortificazioni spagnoli, incaricati dalla Serenissima, per la loro competenza. Se si scende di qualche gradino fino alle fortificazioni basse si notano le feritoie strettissime e i vani interni adattati per opporre la massima resistenza.

La costruzione iniziò nel XIII secolo e terminò nel 1551.

Incredibile la storia della fortezza che seppe resistere agli attacchi dei turchi nel 1571, per poi saltare in aria nel 1579 per un banale fulmine che colpì la polveriera. Lo scoppio devastò la città di Hvar causando maggior danno dei turchi. Sullo stesso sito erano sorte altre fortezze, la prima risale al primo millennio a.c. Nel 6 secolo d.C. Giustiniano fece edificare la nuova "fortica" (come viene chiamata dai locali). L'attuale costruzione è il frutto di una serie di interventi di riparazione e di ampliamento effettuati nel XVII e XIX secolo.

## **Servizi**



Bus. Il servizio pubblico collega le principali località dell'isola. Il porto di Stari Grad (Trajekt) è servito da un eccellente servizio bus all'arrivo e alla partenza dei traghetti. Si arriva una mezz'ora prima della partenza per Split e da Split c'è sempre il bus che porta a Stari Grad, Vrboska, Jelsa o a città Hvar. Occorre fare attenzione al bus che parte da Hvar per Stari Grad. Non sempre passa per la strada nuova, lungo il mare che attraversa la galleria. E' prevista qualche corsa per la strada vecchia con lo scopo di collegare le località situate su questo percorso. Il tracciato sebbene asfaltato è più stretto e tortuoso e richiede maggior tempo, inoltre esclude le località balneari di Milna, Zarace e Dubovica, per le quali il percorso per la strada nuova prevede la fermata .

Un paio di corse al giorno percorrono i 78 chilometri che separano Hvar da Sucuraj.

Da Jelsa 4/5 corse al giorno per Zavala, costa sud, passando per l' "orrido- tunnel". Da Sveta Nedjelja a Zavala servizio bus con 4/5 corse giornaliere.

Banche con sportelli bancomat, farmacie e medico a Stari Grad, Jelsa e Hvar. Noleggio di motorini, auto e soprattutto di barche e biciclette nelle quattro località principali

Ufficio Turistico a Hvar e Jelsa, forniscono gli orari dei bus e informazioni generali anche per sistemazioni.

## Acquisti



Souvenir e prodotti artigianali alla lavanda, Interessante il negozio di saponette (nella foto) e shampoo naturali nella piazza del mercato di Hvar.

Ottimo è miele prodotto nell'isola. Si trova a Hvar nelle bancarelle vicino alla Loggia e al mercatino della frutta a Jelsa.

Buono anche il vino. Da tenere presente il rosso è quello caratteristico dell'isola, raggiunge fino a 13,5 gradi. Di bianco se ne produce poco. Ottimo anche il "prosec" che non ha nulla

a che vedere con il nostro prosecco. E' un passito dolce molto forte.

### Claudio Paoloni - maggio/giugno 2012

A Hvar ho bevuto il miglior vino del mio soggiorno dalmata. Lo vende il ristorante Bilo Idro al porto di Sveta Nedjelja di proprietà della cantina Slatan Otok [www.slatanotok.hr](http://www.slatanotok.hr) che sta in paese e che è visitabile, ma la vendita è solo al ristorante. Il loro rosso di punta ha vinto vari concorsi nazionali, ma anche i bianchi sono da .....sogno!

## Dove si dorme

A **Hvar** città consigliamo di rivolgersi ad un gruppo di italiani che hanno organizzato il sito [www.sunnyhvar.com](http://www.sunnyhvar.com), da vedere. Dispongono di molti alloggi. Da aggiungere che quasi tutta l'offerta di alloggi è controllata dalle agenzie e che è difficile trovare direttamente sul posto.

Con beneficio di inventario forniamo un indirizzo per chi volesse affittare una casa in ottima posizione. Non sappiamo il prezzo: vedi foto a sx.

A **Jelsa** consigliamo un privato dal quale ci siamo trovati molto bene : **Biljana e Vinko Ivanisevic** tel. +385 (0) 21761-963 oppure cel. +385 (0) 98422-352. Dispongono di alcuni appartamenti a 50 metri dal lungomare. Ce n'è uno molto grande per tante persone. Il costo si aggira intorno ai 30 euro al giorno.

Buona è l'agenzia accanto alla fermate del bus, ma è meglio rivolgersi alla signora, più seria del maschio.

In bassa stagione i grandi alberghi di stato offrono appartamenti e camere con mezza pensione obbligatoria a prezzi stracciati, basta collegarsi a [www.hoteli-jelsa.hr](http://www.hoteli-jelsa.hr) . Esempio fino al 25 giugno (2003) 25,50 euro al giorno mezza pensione e gli appartamenti non sono male, immersi nella pineta, sul mare.

A **Zavala** consigliamo la struttura "**Stella mare**" di Theo Grgvecis (parla italiano) tel.++ 38521767128 oppure il sito internet [www.stellamare.hr](http://www.stellamare.hr) mail to [www.stellamare.hr](http://www.stellamare.hr).



Alloggio a Jelsa



Vista di Jelsa



Trattoria di Pitve

### Claudio Paoloni - maggio/giugno 2012

A **Sucuraj** la sistemazione migliore è il **motocamp Mlasa**, un piccolo campeggio ombroso e senza tanti fronzoli, affacciato sulla più bella baia dei dintorni. C'è anche una spiaggetta sabbiosa e i bassi fondali ben si adattano alle esigenze dei più piccoli. Una parte del campeggio è riservata ai nudisti. Ci sono anche bungalow di dimensioni familiari che costano quanto un "apartmani". Nella cittadina ci sono molti alloggi. La signora **Jadra** nativa di Sucuraj e residente in Italia affitta a settimane un piccolo appartamento con due camere al centro del paese 0744 715915, cell 3311079697.

Da **Joze** nella zona dell'arrivo dei traghetti un apartmani con due camere a 45€ a fine giugno.

Nell'altro lato del porto, 50 metri dopo il ristorante Fortica belle camere in una palazzina con un piacevole giardino e con vendita di olio e miele.

A **Sveta Nedjelja**, nella lunga discesa che conduce al porto, c'è una vasta offerta di alloggi per tutti gusti e tutte le tasche; la nostra scelta è caduta su **Cecilija** cell. 98525294 fisso 21745797 dove un perfetto studio panoramico con ampio terrazzo ci è costato la bellezza di 20 € al giorno. A Vrboska, davvero deliziosa, raccomandiamo **Apartmani Sausonic** (Kiko) 00385 91

5002282, [vrboska.kiko@gmail.com](mailto:vrboska.kiko@gmail.com) facile da trovare: al secondo ponticello in pietra verso il fondo del canale si salgono le scale a sinistra. Dispone di parcheggio privato. Gli apartmani sono di diverse dimensioni, solo alcuni dispongono di spazi all'aperto per consumare i pasti.

In alternativa **Renato** più centrale 0598497464.

## Dove si mangia



A Hvar città due buoni indirizzi : **Macondo e Luna**, ristoranti di pesce, altre specialità risotto con seppie. Lasciate perdere gli spaghetti all'aragosta, anche se sono barilla 5 cotti al dente (sono cari e l'aragosta non é sempre il massimo). Assolutamente da non perdere **Menego**. E' un furbacchione, serve con il costume tradizionale e sa vendere bene, ma offre prodotti tipici, fatti e prodotti in casa. Ottimo il prosciutto dalmata, ben stagionato, da provare i fichi ubriaconi e i poltpi insalata con ceci. Vino rosso e prosecco di sua produzione, forti e generosi. Tutti e tre i locali si trovano salendo il vicolo che parte dalla Piazza del Mercato, all'altezza del bar Loco. A Maltizana, isola di Sv. klement per il pesce, caro, ma ottimo, **Meneghello**. Buono soprattutto per il vino che produce **Dioniso**, prima di Vlaka. Poca scelta: pesce fresco, appena pescato (quando c'è) e insalate dell'orto con formaggio di Pag o prosciutto dalmata.

A **Pitve**, l'unica trattoria (nella foto) offre pesce e specialità locali, si spende più che a Jelsa. Vino rosso della casa di alta qualità.



A **Jelsa** buoni anche come prezzo il **Napoleon** ( con pizzeria ), provare il risotto nero e Arsenal (solo ristorante).

### **Claudio Paoloni - maggio/giugno 2012**

A Sucuraj il ristorante **Fortica** (l'ultimo nel lato del porto opposto all'arrivo del traghetto) offre una cucina genuina e pesce di ottima qualità: calamari arrosto e scampi, oltre le consuete cozze alla "buzzara" sono le prime scelte. Prezzi economici.

A Starigrad a lato del mercato (dietro al supermercato) **Ristorante Stari Mlin** (Vecchio Mulino). In una parte poco attraente della città, ma con un bello spazio all'aperto, questo è davvero un posto raccomandabile. Cucina tradizionale, ma con qualche sorpresa. Bistecche di agnello superbe.

A Vrboska, **Pinjata** nella piazza della splendida chiesa/nave offre spuntini e degustazione dei suoi ottimi vini in un originale ambiente rustico ed a prezzi giusti.

Nella spiaggia di Mekicevica con servizio barche da Kvar (vedi escursioni) una vera sorpresa il **ristorante Robinson** (già segnalato): pasta, carni e zuppa di pesce (grecada) tutto di ottima qualità a prezzi più che giusti.

A Sveta Nedjelija è certamente da preferire il **ristorante Bilo Idro**, non solo per il cibo, ma anche per l' originale costruzione in pietra costituita da due cilindri con relative cupole.

## **Escursioni e spiagge**

L'isola di Hvar si presta a mescolare insieme escursioni e spiagge. Ci è piaciuta in modo particolare proprio per questo.

Abbiamo scelto e esplorato tre itinerari facili, anche se con caratteristiche diverse proprio per raggiungere a piedi o quasi quei pezzi di mare che, secondo le informazioni raccolte, dovevano mostrare il meglio ( per non usare l'abusato americanismo "top") marino dell'isola.



### **ITINERARIO 1: Jelsa - Vrboska - penisola di Soline**

Lo abbiamo percorso a piedi, ma i più usano la bicicletta, più adatta ad affrontare un percorso prevalentemente pianeggiante e asfaltato.

Uno splendido lungomare, immerso in una infinita pineta, unisce Jelsa a Vrboska, rovinato in parte dalla nuova strada asfaltata, solo a tratti proibita al traffico. Quattro chilometri che abbiamo percorso in meno di un'ora. Nella prima parte del percorso s'incontrano le calette, scogli e spianate di cemento frequentati dai clienti dei grandi complessi alberghieri



(Hotel Jadran, Pinus e Fontana, nella foto) controllati all'80% dal nuovo stato croato. Bagno piacevole in Bassa stagione, ma con le camere al completo trovare un posto diventa arduo.

Proseguendo si scoprono un insieme di case e villette per turisti, qualche piccolo bar, poi avvicinandosi a Vrboska un paio di belle cale sassose (nella foto), abbastanza frequentate (si raggiungono anche con l'auto), per il mare e per le abbondanti ombre che offrono.

Vrboska appare dopo circa tre chilometri quando la strada rientra nel fiordo fronteggiando la penisola di Soline.

Si attraversa la cittadina seguendo il lungo fiordo con la piccola isola poco prima del ponte che immette nella parte sud di Vrboska. Qui un cartello indica i sentieri e le strade per raggiungere le località balneari e l'autocamping Nudist, ben conosciuto e frequentato. Si passa per la fabbrica di sardine per proseguire lunga la costa sud in uno splendido sentiero lungo mare, rimasto ancora allo stato naturale.

Questa parte è ricca di vegetazione, offre un paio di belle baie ombrate prima di raggiungere il ristorante Soline.

Siamo nel punto più stretto, per raggiungere la costa nord di fronte all'isolotto di Zecevo (nella foto a dx) si percorrono meno di duecento metri. L'autocamping "nudist" è a pochi passi. Questa è senz'altro la parte migliore. In alta stagione è disturbata dalle barche che vengono da Jelsa e Vrboska per scaricare i turisti nell'isolotto, riservato ai naturisti. Non ci sono cale, ma comodi scogli che permettono di sdraiarsi senza rischiare il mal di schiena, ombre timide che stanno al loro posto senza pretendere di arrivare fino all'acqua e soprattutto c'è un mare cristallino e splendido nei colori, aperto, con l'isolotto di Zecevo che abbellisce il paesaggio. Seguendo il sentieretto che corre dietro la scogliera si raggiunge la punta estrema, meta dei naturisti.



Altri bei pezzi di mare della parte nord sono le insenature di Maslinica, Palinica e Rapa, la prima è la migliore come mare e ambiente davvero spettacolare, peccato che il mare porti un po' di sporco. Non vi aspettate spiagge, al massimo qualche minuscola cala sassosa e scogli in abbondanza.

## **ITINERARIO 2 : Jelsa - Zavala - isola di Scedro.**

Siamo partiti da Jelsa con intenzioni bellicose, volevamo conquistare Zavala a piedi costi quel che costi, ma raggiunto Pitve (nella foto), il vecchio e pittoresco paese con le vecchie case di pietra (quota 150), ristrutturate e abitate per lo più da tedeschi, abbiamo optato per l'auto stop e siamo stati fortunati perché un passaggio migliore non lo potevamo trovare, ma questa è un'altra storia. C'è la possibilità di raggiungere Zavala a piedi evitando il tunnel. Un sentiero parte sulla destra prima del tunnel e sale la montagna fino a superare quota 500 s.l.m. e scende nella parte alta del paese di Zavala a sinistra del tunnel.

Il tunnel (nella foto) è lungo 1400 metri, non è illuminato e consente il passaggio di un'auto alla volta. Entrando da Pitve, ci ha spiegato Theo, subito sulla sinistra si vede un'entrata laterale, che veniva usata dall'esercito jugoslavo come deposito d'armi, la seconda entrata laterale, invece viene usata tutt'oggi per scopi più pacifici, cantina vini, approfittando della temperatura costante e ideale per questo nobile scopo. In alta stagione il traffico intenso provoca code lunghissime, ma il passaggio è regolamentato dalla polizia.

Siamo scesi al porticciolo dove un paio di barchini offrono per 30 Kune il passaggio all'isola di Scedro.

L'isola è abitata da una ventina di persone, la maggior parte delle quali è dedicata alla ristorazione per turisti e velisti.



Pitve



Il tunnel



Resti monastero domenicani



Spiaggia

Il barchino porta al ristorante convenzionato dopo aver sbarcato i turisti a visitare i resti del monastero dei Domenicani (nella foto a sinistra) del XV secolo. Ci sono quattro ristoranti nell'isola e si produce anche un po' di vino. La vegetazione è rigogliosa dominata dal pino marittimo che scende sugli scogli fino quasi al mare. Abbiamo visto un paio di insenature di ghiaia, troppo sporche per essere invitanti. Se si vuole proprio fare un bagno conviene ancora la spiaggetta del ristorante convenzionato. Scevro è un'isola protetta, non si può soggiornare e il campeggio libero è severamente vietato. Bill Gate, ci racconta Theo, aveva chiesto alle autorità un permesso speciale per un soggiorno di 15 giorni per isolarsi dal mondo, ma pare non gli sia stato concesso.



Spiaggetta di ghiaia



Bar all'ombra

La costa di Zavala offre le migliori cale vicino al porto. Guardando il mare, a sinistra, superato la prima cala piena di catrame (è meglio passare dal sentiero soprastante) si raggiunge la spiaggetta di ghiaia (nella foto sopra) riservata al FKK, pulita con mare splendido, ma 10 persone ci stanno strette.

A destra del porticciolo subito dopo il caratteristico bar ombrato (nella foto), dai tavoli più adatti ai bambini che agli adulti, e subito dopo la cala migliore e più grande. Un sentiero asfaltato corre in questa direzione per altri due chilometri, dietro si notano le strutture per turisti e un ristorante con camere. Poche cale e tutte deludenti.

### **ITINERARIO 3 : Dubrovica - Sveta Nedjelja (Santa Domenica)**

E' forse la più appagante escursione a piedi che offre l'isola di Hvar. Permette di scoprire la parte più bella e preservata dell'isola e le spiagge migliori in assoluto, alcune delle quali raggiungibili solo a piedi o con una barca. E' la via più breve per raggiungere Sveta Nedjelja, con l'auto ci si impiegherebbe di più. Quindi assolutamente da non perdere.

Abbiamo preso l'autobus per Stari Grad (trajekt) quello che passa per la strada nuova e ci siamo fatti fermare alla fermata per Dubovica. Il sentiero che scende a Dubovica parte dal piccolo posteggio, la località è raggiungibile solo a piedi. Si scende di un centinaio di metri (10 minuti) per arrivare al livello del mare. Dubovica\*\*\* e Milna\*\*\* sono le spiagge più grandi dell'isola, entrambe di ciottoli.

**Dubovica** (nella foto) ci è piaciuta di più, un solo bar ristorante con grande terrazzo sul mare e le vecchie case dei pescatori, qualcuna delle quali viene affittata ai turisti. Dietro la spiaggia parte il sentiero che risale la costa verso oriente. Il sentiero corre in piano attraversando una zona diventata brulla a causa di un incendio.

Dopo una ventina di minuti si raggiunge la **baia di Piscena\*\*\*\*** (nella foto), immersa nella pineta servita da un piccolo bar che funziona solo in alta stagione quando arrivano le barche da Hvar. La spiaggia, di ghiaia, era solo per noi, non abbiamo visto nessuno né all'andata né al ritorno (era il giorno di Italia - Corea).

Dopo Piscena il sentiero comincia a salire, rimanendo per fortuna ombrato (quel giorno faceva molto caldo). Si supera di poco quota 100 s.l.m. con continui saliscendi. Panorama mozzafiato sulla costa sud, mentre a sinistra inizia la lunga dorsale montuosa che sale fino a un massimo di 630 s.l.m.

E' prevalentemente rocciosa con pareti verticali quasi bianche, interrotte da pinete e dai campi di vigna e lavanda (foto a sx).

La costa è alta e quasi verticale, non si vedono baie (nella fotoa dx).



Dubovica



Baia di Piscena

Dopo circa 3/4 d'ora comincia la discesa verso il mare che porta alla **spiaggia di Lucisce\*\*\*\*** (nella foto). Ghiaia. ombre e soprattutto un mare favoloso (greco). Sveta Nedjelja è a 40 minuti di cammino. Abbiamo diviso la spiaggia con 2 coppie che alloggiavano a Santa Domenica. Una, di gente stagionata, era venuta a piedi e l'altra, di giovanissimi, con il gommone trainato da un

motoscafo di S. Domenica, il cui proprietario ha intrapreso i giochi d'acqua (proprio nel posto più bello dell'isola, no comment).



Vigna e lavanda



La costa

Dalla baia, bagno stupendo, siamo risaliti per il sentiero raggiungendo quasi quota 120 s.l.m. Sveta Nedeja rimane sempre a vista.

Ancora qualche saliscendi e finalmente dopo essere scomparso il paese di Santa Domenica (foto a dx) appare appollaiato a quota 100 sul mare.

La discesa al porto dura un quarto d'ora. S'incontrano le case per turisti immerse nella pineta e qualche automobile, targata D (per cambiare..) posteggiata. Le strutture sono davvero poche. A Sv. Nedjelja non abbiamo visto nulla, solo la chiesa e le vecchie case, al porto un ristorante che era chiuso.

Proseguendo lungo il sentiero natura che porta alla spiaggia abbiamo incontrato un bar delizioso, dal quale, partita a parte (c'era l'unica televisione del paese, ma il satellite faceva le bizze), non ci saremmo mai staccati da tanto eravamo incantati dal paesaggio. Dopo il bar il sentiero continua ancora per un quarto d'ora circa fino alla piccola cala (sempre di ghiaia) con mare super, chiamata **Exotic bay\*\*\*** (nella foto) piuttosto piena anche in giugno e con un po' di catrame.



Spiaggia di Lucisce



Sveta Nedeja



Exotic Bay

### **Claudio Paoloni - maggio/giugno 2012**

#### ***Da Zarace a Milna (35mn) da Milna a Hvar (2 ore)***

Un diverso modo di arrivare a Hvar città. Si posteggia o si scende alla fermata del bus di Zarace. Si scende per qualche decina di metri verso le già menzionate baie e a dx si incontra il tondo bianco rosso che segnala i sentieri. Lo si percorre per poco più di mezz'ora tra uliveti, pinete e boschi mediterranei con l'inserito di cipressi incontrando due approcci al mare, di cui uno FKK (riservato ai nudisti), prima di raggiungere l'abitato e la spiaggia di Milna. Chi vuole accorciare il percorso può chiaramente partire da qui. Si procede attraverso il campeggio e la successiva spiaggia (Mala Milna) per poi inerpinarsi nel sentiero che si inoltra nel bosco. I primi sentieri non segnati che si incontrano a sx conducono in ripida discesa alla spiaggia di Katolic,. Si continua a salire e si giunge ad un bivio segnato nelle due direzioni: se si tira dritto si arriva a Hvar per l'interno, se invece si

prende a sx si costeggia il promontorio fino ad arrivare alla citate spiagge di Mekicevica (quelle del ristorante Robinson). Qui si è esattamente a metà strada tra Milna e Hvar. Si segue il sentiero lungo il mare ancora per 20 minuti fino alla affollata spiaggia attrezzata di Pokonji Dol e da lì una lunga striscia di asfalto conduce a Santo Stefano e poi alla piazza di Hvar.

### **Claudio Paoloni - maggio/giugno 2012**

Se arrivando a Vrboska , invece di svoltare a dx verso il centro del paese, si prende lo sterrato a sx e si procede per 200 metri si arriva al parcheggio che immette nella splendida uvala **Maslinica**, un lungo fiordo con comodi scogli e molta ombra con mare generalmente piatto che consente un bagno veramente indimenticabile.

A metà strada tra la affascinante Dubovica e Milna si incontra la località di **Zarace** che è costituita da due baie molto simili e allo stesso tempo diverse tra loro; la apparente contraddizione si giustifica in quanto ambedue hanno una lunga, nuda roccia che chiude per un lungo tratto le baie e le protegge dal mare aperto, ma la diversità consiste nel fatto che quella ad est è più ampia, aperta, con una acciottolato più largo e priva di ombre, quella ad ovest è più angusta, ma con grandi alberi che offrono spesse ombre per tutto il giorno. Ambedue hanno alloggi, quella orientale anche due ristoranti.

Per chi decida di fare una visita alle coltivazioni di lavanda tra la deliziosa Grablje e la meno attraente Brusje e poi senta il bisogno di un bagno ristorante, una buona soluzione potrebbe essere la uvala **Sviracina**, insenatura molto profonda con una bella ombra e normalmente solitaria nonostante la presenza di una grande casa. La ricorderò anche perché ho spartito la lunga nuotata con due cormorani.

**Katolic**, chiusa da un liscio, grigio sperone roccioso, si raggiunge in 15 minuti a piedi da Mala Milna, (vedi escursioni). E' ampia, ombrosa e poco frequentata; il paradiso dunque? No parecchie barche alla fonda.

A Sveta Nedjelja la **Exotic beach**, nonostante il nome, non fa certo gridare al miracolo: dimensioni troppo piccole in rapporto all'affollamento. Ma un tuffo dalla terrazza col pino, sotto la scogliera colorata con l'acqua profonda, trasparente e calma, protetta com'è dalle correnti, questo sì è indimenticabile.

## **LE ISOLE INFERNALI**

Sono sette se si escludono gli scogli con la pretesa di diventare isole. Ne abbiamo viste solo due: Sv. Klement e Jerolim, la più grande e la più piccola. Jerolim è riservata ai naturisti, Sv. Klement va bene per tutti e offre un esclusivo villaggio turistico " Meneghello" dove si può soggiornare.

**Jerolim\*\*\*** è anche la più vicina, ci si arriva in pochi minuti dal porto di Hvar con i barchini che partono ogni ora al costo di 20 kune. Si sbarca nell'unico porticciolo dove c'è un bar ristorante condotto da un simpatico gestore.

Un sentiero permette di fare il giro dell'isola e scegliere il posto dove fare il bagno e prendere il sole. La cala sud, opposta al molo di sbarco, si raggiunge in pochi minuti offre un mare bello, ma è sporca (catrame). Meglio proseguire sulla destra, fino a raggiungere la parte occidentale, di fronte a Stpanska, con i pini che scendono a mare e comodi scogli per entrare in acqua.

**Sveta Klement**, si arriva al porto di Palmizana con venti minuti di barca, costo 30 kune. Il villaggio turistico Meneghello è uno spettacolo, immerso nella pineta, è costituito da caratteristici bungalow. Meghello è conosciuto anche per l'ottima cucina. Si organizzano cene soprattutto a base di pesce (il pesce fresco arriva tre volte al giorno). L'isola offre una piacevole passeggiata in mezzo alla pineta per sentiero.

S'incontrano i cartelli che indicano le spiagge \*\*\*, molto belle con un mare splendido, ma con il solito fastidioso catrame che le declassa a tre stelle.

Si arriva **Vlaka**, l'unico villaggio rimasto nell'isola con di fronte l'omonimo isolotto. Poco prima di Vlaka s'incontra la taverna Dioniso, con le viti tutto intorno che offre il suo vino, pesce fresco e insalata dell'orto.



Bagno a Jerolim



S. Klement spiaggia



Vlaka

## Intrattenimenti serali

La discoteca per i ragazzi si trova a, vicino al lungomare. Hvar offre i bar della piazza, gelaterie e pasticcerie, prodotti che non ci hanno entusiasmato.

[www.isolegreche.it](http://www.isolegreche.it)